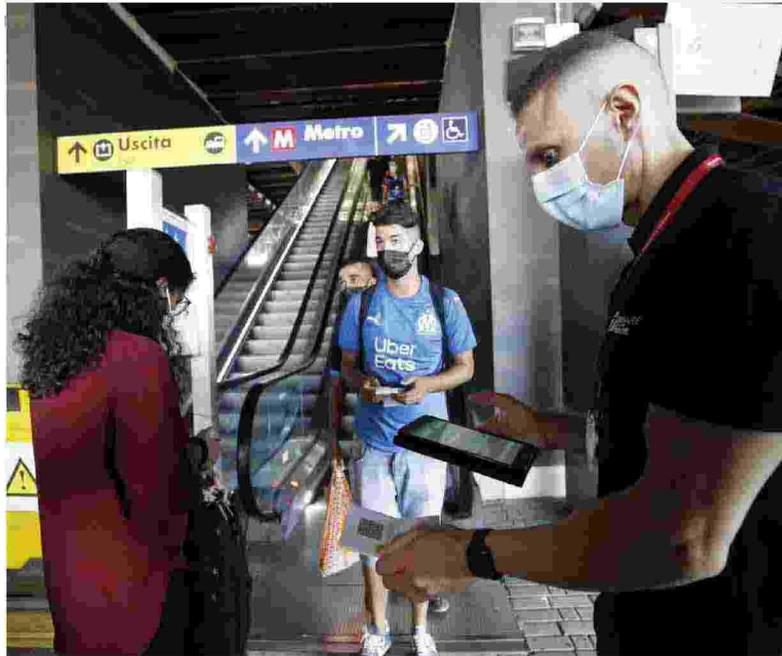


LA PROTESTA OGGI IN TUTTA ITALIA DEL SINDACATO

LO SCIOPERO DEI TRASPORTI CONTRO IL PASS

DI CINZIA GENZANO

Venerdì nero per il trasporto pubblico locale in tutta Italia, con pesanti ripercussioni per i pendolari ma anche per i vacanzieri che speravano di anticipare la partenza per il lungo ponte dell'Immacolata. A fermarsi per 4 ore saranno tram, bus e metropolitane dei grandi centri urbani dopo lo stop proclamato da Ugl Autoferro e Ugl Ferrovieri per protestare contro l'obbligo del green pass sul lavoro con tanto di hashtag ideato per i social network #NoGreenPassPerLavorareSuiBinari. "I Ferrovieri hanno fatto tanto perché il Paese non si fermasse durante questa pandemia, garantendo con la propria responsabilità e professionalità la mobilità del Paese". "Noi riteniamo che il vaccino sia una delle soluzioni per uscire dalla pandemia ma riteniamo anche che il governo debba prendersi le proprie responsabilità sull'ob-



bligatorietà della vaccinazione e non può emanare norme che limitano la libertà delle persone", si legge in una nota della sigla sindacale che chiede "la possibilità che i tamponi per la certificazione verde siano elargiti gratuitamente a tutti i lavoratori del settore" e di "far rispettare alle aziende il loro obbligo sulla sorveglianza sanitaria e la prevenzione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro". Lo sciopero nazionale indetto da Ugl toccherà anche il personale del Gruppo FS Italiane, di Trenord e di Italo NTV che si fermerà dalle 9 alle 17, con disagi e possibili cancellazioni ai treni, anche prima dell'inizio e dopo lo stop, mentre circoleranno regolarmente le Freccie e gli Intercity, come precisato da Fs Italiane in una nota. Lo sciopero, di 4 ore, potrebbe rendere davvero difficile muoversi nei grandi centri: tram, bus e metropolitane a Milano, dove le linee di Atm potrebbero subire interruzioni o riduzioni delle corse tra le 18 e le 22, mentre Trenord conferma che lo sciopero sulle linee ferroviarie è dalle 9 alle 17. Anche a Torino Gtt aderisce allo sciopero con lo stop ai servizi urbano-suburbano, extraurbano, metropolitana e ferroviario dalle 18 alle 22 e per il personale addetto ai Centri di Servizio al Cliente dalle 16 alle 20. Stessi problemi si potrebbero avere anche a Bologna dove la segreteria

provinciale del sindacato di Autoferrotranvieri Bologna ha comunicato l'adesione allo sciopero. Per il personale dei servizi automobilistici e filoviari Tper dei bacini di servizio di Bologna e Ferrara (bus e corrieri) lo sciopero sarà dalle 11 alle 15 di domani e negli orari di sciopero i servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano non saranno garantiti.

Dopo il sindacato, anche i presidenti delle Regioni denunciano le criticità dell'obbligo del Green Pass per l'accesso sui mezzi di trasporto per tutti coloro che hanno oltre 12 anni di età, a partire dal 6 dicembre, come previsto dalla Relazione tecnica del decreto legge sull'obbligo vaccinale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282, entrata a Roma e Milano, gli enti locali si organizzano con "controlli a campione, alle fermate e blitz a bordo", la Conferenza delle Regioni ri-

tiene che la richiesta del certificato verde sui bus potrebbe determinare difficoltà nel raggiungere gli istituti. "Le Regioni hanno ragione - dice Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief - perché se il certificato verde viene ritenuta necessaria, allora perché per stare fermi nelle classi anche a meno di un metro di distanza diventa improvvisamente inutile? Ci piacerebbe che dal legislatore vi sia un minimo di coerenza. Ci troviamo di fronte ad un obbligo, inizialmente surrettizio, che coinvolgendo anche i ragazzi nell'effettuazione coatta del tampone o del vaccino anti Covid, conferma ancora di più la scarsa legittimità del provvedimento. Anche per questo - conclude Pacifico - abbiamo deciso di proclamare lo sciopero il 10 dicembre e di ricorrere in Tribunale contro gli atti attuativi dell'obbligo vaccinale, dopo quelli del Green Pass".

La verità, come ha affermato Giorgia Meloni ieri sera a Porta a Porta, è che "Il green pass ha radicalizzato la posizione di persone che no vax non erano che, quando alla confusione si è aggiunta la perentorietà, ne hanno fatto una questione di principio. Questo dibattito è stato estremizzato sbagliando e volutamente. Si poteva evitare di dividere gli italiani".

